Anno XVI. Udine, 31 Dicembre 1904 N. 11

Pagine Friulane

Periodico mensile di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO

Nel testo:

1. Raffaello Sbuelz, **Raccolta di alcune date memorabili relative alla storia di Osoppo, di Udine e di Palmanova.**

2. Ruggero Zotti, **Del paese e del maestro di Giulio Urbanis pittore friulano del secolo XVI.**

3. Don Luigi Zanetto, **Fiore di Premariacco**, (continuazione).

4. **Copia della Cronaca di Antonio Della Forza**, (continuazione).

5. A. Bauzon, **El lavôr** — Sonetto.

6. X., **Cenni e memorie Storico-Geografico-Statistiche ecc. di Raveo (Carnia).**

7. C. Berti, **Della vita e delle opere del dottore Girolamo Venanzio**, (continuazione e fine).

Sulla copertina:

1. Giuseppe Vidoni, **Un calzolaio poeta.**

2. **Annunci bibliografici.**

UDINE
TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO
1904

UN CALZOLAIO POETA

Paolo Uano — parlando di Iacopo Bordoni, il forte poeta muratore — notava giustamente che « i mestieri a sedere, nei quali, a lungo andare, l'automatismo disinvolto e sicuro si sostituisce allo sforzo della volizione ed alla tensione del perfezionamento, consentono una concentrazione mentale attiva e continua », per il che non dobbiamo meravigliarci di trovare poeti sarti e calzolai che hanno fatto parlare per la loro arte veramente ragguardevole.

Per questo fatto però non mi sembra che si debba tacere di un nuovo poeta, che compone le sue poesie sulle suole delle scarpe e che esce dalle file del popolo, che dà oggi dovunque sì belli esempi della sua coscienza e della sua forza intellettuale che si allarga e che rigogliosamente s'innalza.

Ho detto che si tratta di un nuovo poeta; ma ciò non è rigorosamente esatto, perchè Andrea Bianchi ha da molto tempo il capo « cuviert di cjaveî gris » e perchè non è alle sue prime (1) armi col nuovo volumetto (2) di poesie, che modestamente ha chiamato « Flors di campagne » simboleggiati da un bel garofano che risalta graziosamente sulla elegante copertina.

Il libretto è senza pretese e nell'anima del poeta traspare l'anima vergine popolare con la sua freschezza, la lieta giocosità e la sottilezza del pensiero che qualche volta assume anche un aspetto satirico e mordace come, ad esempio, nel sonetto « Mobil e stabil » nel quale il povero calzolaio scherza sulla ricchezza mobile e miseria stabile del popolo.

O Italie mer del mond, zardin amabil,
Nazion fra ogn'altre tant e tant stimabil,
Sorne di gran progress, stanze amirabil
Di sienze e di virtud inariwabil.

Jo ti ami di un amor inmesurabil,
O chiare patrie me desiderabil,
E a fâti intind in mud propri palpabil
Che il ben che jo ti puarti a l'è indomabil.

Vive, di cur ti dis, o Italie nobil,
Nazion ben grande, fuarte e invulnerabil,
Unide, salde come un cret inmobil!

Vive l'armade to, fuarze indomabil,
Vive la to richezze fate mobil,
E la misérie nestre fin plante stabil!

E la satira lepida, senza essere mai volgare, è profusa nel volumetto con spontaneità, poichè risponde al naturale sentire del poeta, che scrive secondo gli detta l'animo e che bonariamente vi dice: « Poeto così perchè sento, ma studi non ne ho mai fatti ».

(1) Di Andrea Bianchi abbiamo infatti anche diverse commedie, una delle quali — *L'ultin di di carnevâl* — ha avuto fortuna per la naturalezza e giovanile festività del dialogo, e per i caratteri ben ritratti.

(2) *Flors di campagne*. Racolte di composizions poetichis furlanis di Dree Blanc di S. Denel — Tipografia Del Bianco, Udine, 1904.

Noi non ci dilungheremo troppo ad esaminare le diverse poesie, ma dobbiamo fermarci sopra l'ode alla primavera, che « infonde vita e virtù » al poeta, che, senza nessun artificio, raggiunge, nella sua arte sincera e pura, punti squisitamente felici e robusti.

Oh, la biele stagion!

Dutt cambiat l'è su la tiere,
Dutt l'à un estro plui zentil
Ae rivade primevere
Abrazzade con Avril.

Al sflit chest'arie pure
Ogni fibre si disler,
Ah! cumpanle la nature
Si rinove, si fiorer!

Za i pomârs, lis plantis duttis,
Animadis dal calor,
A dan fûr lis lôr pieutis,
E floruzz d'ogni color.

E pai plan e pa colline
Un mantil l'è distirat,
Di une tinte verduline
Di rosutis ricamat.

Benedete primevere,
Benedete dal Signor,
Par te, dutt ce ch'a l'è in tiere,
Dutt al torne a la in amor!

Ogni insett ch'a l'è in te tiere,
Dentri i arbui o tai il mûr,
Par virtud di primevere
Animat al salte fûr.

Ah si! Dute la nature
Si rinove, si risvee,
Svuelin zu par la verdure
Il scusson e la pavee.

E une classiche armonie
A si spand par ogni sît,
Da i ucei che in ogni vie
Si ocupin par fa il nid.

D'ogni tant a si tarulin,
Fasin mil petegolezz,
Si pizzulin, si sgardufin
Disfogand i lôr affezz.

Benedete primevere,
Benedete dal Signor,
Par te, dutt ce ch'a l'è in tiere,
Dutt al torne a la in amor!

In ta' j briolis, par taviele,
D'ogni bande il contadin,
A j' nemai sint ch'al berghele:
« Volte ross! Va' gitandin! »

E da l'albe fin la sere,
Di gnuv spirit animat,
Tor lis plantis, tor la tiere,
A l'è simpri dafarat.

Da par dutt l'è moto e vite,
Da par dutt a l'è gale,
La stagion ogniun incite,
Sfuarze ogniun a lavorâ.

Inchiantat jo tant i amiri
Chiste biele varietat;
E a Bochiadis i cespiri
L'aiar pur imbalsamat.

Ah, si biele primevere,
Benvignude jo ti dis;
No par te si giste in tiere
Un plase di paradis!

E così pure si mostra poeta felice e per l'ispirazione profondamente sentita, degno dell'invidia di molti poeti e letterati da salotto in «Fantasie amorose», che nella sua semplicità è di una straordinaria gentilezza. E la preghiera, che un'innamorata volge ad una rondinella che sola saltella sopra un legno, sta cantando: «Ah! ti prei, le dice l'innamorata, ah! fami un ben.

O tinpestatori li s tos alis
E vignimes a tacé,
Pal ch'i vadi fin a Palme
Il miò chiar a saludâ.

No tu tis dames? E tu dïsis
Che li s'alis son par te;
Ah tu duiuchie cocoline,
Va saludin par me.

Ah! tu vadis! Brave, brave,
E la ju ch'el tos pi pi;
Anchie dist che o lu spiet,
Che i lu brami gnot e dì.

Che da l'ore ch'a l'è vie
Jo no hai fat che sospirâ,
Disi: Oh baste! Tropp lontane
Za tu sos, vala, vala!».

Ma Andrea Bianchi non è solamente il poeta ironico e dell'amore, riesce bene anche quando il pianto fa vibrare la sua anima gentile, che è commossa dalla solenne poesia del dolore, come nella lirica in morte di:

Un Agnul in tiere.

A ere biele la Rosine,
Biele chiare come un flor
Quan' che in Mai a la matine
Spieghe dutt il so splendor.

Di tal grazie ere fornide,
E di un trat cussì zentil
Ch'a la crot che spedide
Come un agnul, foss dal cîl.

Voli neri, fronte spiegade,
Chiavei moro e rizzatin,
Muse tutile impastade
Cu i colors di lat e vin.

La so' vite drete, snele,
Veve un estro cussì biell
Ch'a pareve, a prin vedele,
Intajade cu l scarpell.

Se in tes oris di rujele,
Modulant des armonis,
Compagnave a la spinete
La so' vos di Paradis,

A sintile ognun provave
Une tal sodisfazion,
Ch'ez spieghâ no si chiatave
Adatade un'espression.

Ah! si, biele ere Rosine,
Biele, e un agnul par bontat,
Che ogni cûr, par che' bambine
Si sintive inamorat.

Ma pal cîl dirète a ere,
Come al Cîl avoltade a je,
Tropp indegne, essind la tiere
Tal tesaur di possedé».

Nelle poesie di Andrea Bianchi la critica certamente potrebbe fare le sue osservazioni, ma sarebbe opera da sciocchi, tanto più che il poeta non scrive per la gloria, ma per un bisogno morale e non su argomenti, che possano varcare i limiti del suo ingegno.

«Storis, racons, sonezz,
Novelis, flabis, frotulis,
Cun altris lungnezz»,

sono infatti i «Flôrs di campagne», nei quali naturalmente si trovano fiori avvizziti e fiori un po' troppo selvatichi.

I «Flôrs di campagne» di certo non sono come «I colpi di martello» di Jacopo Bordoni, che picchiano forte «al cuore degli uomini svegliando in loro il calore di un anima nuova», ma riflettono invece la bellezza della natura parlando spesso al lettore con un linguaggio soave e mite, con il dolce linguaggio cioè dei fiori, che all'animo umano apparisc(o)no sempre congiunti con un grato pensiero d'amore.

GIUSEPPE VIDONI.

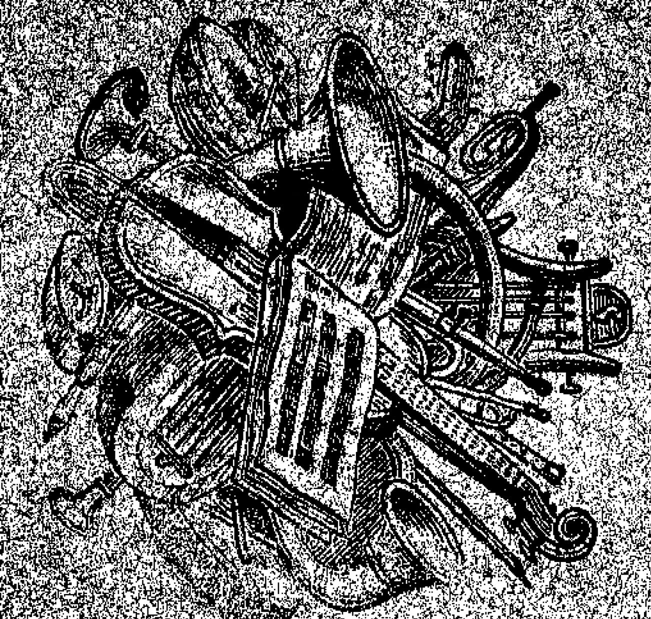
Annunci bibliografici

Don Luigi Zanutto. — **F. Petrarca a Trieste (?)** Udine, 1904.

È l'esame critico dell'opinione che fece il Poeta di Arezzo peregrinare a sua insaputa alla città che segna l'estremo limite orientale d'Italia. La dissertazione fu pubblicata su queste «*Pagine Friulane*». L'estratto presente esce emendato ed accresciuto in taluni punti, specie nelle annotazioni, così da farne quasi rinnovata la prima fattura. I giudizi modificati la renderanno più interessante a quei tanti che ora coltivano con intensità di volere le varie e più minute fasi della vita del Poeta, la fortuna delle sue opere e pure la storia non ancora ben chiara di quei personaggi che ebbero contatti, vicine relazioni di politica e di studio seco lui. L'opuscolo è di circa 20 pagine di fitta composizione, l'edizione di 25 esemplari e in veste assai nitida ed elegante.

Cividale, 5 dicembre 1904.

Per Gorizia e per tutto il Friuli orientale gli abbonamenti si assumono e riscuotono a mezzo del libraio tipografo signor G. PATERNOLLI di Gorizia.



Grande Magazzino Musica e Strumenti

Annibale Morgante

Via della Posta - UDINE - Via della Posta

Riparazioni - Noleggio - Vendita

PIANOFORTI - ARMONIUM

Piani melodici

ORGANETTI - CARILLON

GRAMMOFONI - GRAFOFONI

CARTOLINE ARTISTICHE

Forniture per Bande, Orchestre, Circoli

Cataloghi gratis a richiesta

Negozio Mode e Confezioni

ELISA COZZI

Mercatovecchio - UDINE - Piazza Vitt. Em.

Laboratorio Pellicceria da uomo e da donna

Deposito Manicotti - Stole - Boa, in assortimento

PALTÒ E MANTELLI

Confezioni secondo l'ultima Moda anche su misura

CAPPELLI PER SIGNORA E SIGNORINA

PIUME IN STRUZZO

PUNTUALITÀ GARANZIA NEL ...

PREZZI MODICISSIMI

VESTITI E VELI PER SPOSE

ABITI PER BATTESIMO

COSTUMI

La Patria del Friuli

giornale politico quotidiano di grande formato che si occupa specialmente di tutto quanto interessa il Friuli, in ogni campo della pubblica e privata attività.

È l'unico giornale che si stampi a Udine, il quale riceva direttamente i telegrammi dall'*Agenzia Stefani*.

Prezzo annuo L. 18; semestre e trimestre in proporzione

Si acquisterebbero alcuni numeri delle Pagine Friulane della seconda, terza e quarta annata; e anche annate complete.

Rivolgersi alla Tipografia Del Bianco.

Si acquistano e si vendono

opuscoli vecchi e nuovi di storia friulana o di autori friulani o che riguardino comunque, il Friuli.

CESARE DOTT. GIULIO

La Fonte Giulia in Poffabro nel suo primo quinquennio. — Prezzo Lire 1.

Si vende nella libreria Gambierasi e presso l'editore Del Bianco in Udine, nonchè presso l'Autore in Maniago.

Spazio disponibile.